

VALUTAZIONE DELLA RICERCA, VQR E RISULTATI PER GLI ENTI

Emanuela Reale

Riassunto

L'esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) per gli anni 2011-2014 recentemente concluso, include tra le strutture valutate anche gli enti di ricerca, sui quali, tuttavia, la riflessione dei risultati prodotti dall'esercizio resta in secondo piano nel dibattito nazionale. Nell'articolo sono proposti alcuni dati generali, contenuti nel Rapporto Finale VQR 2010-2014 prodotto dall'ANVUR, relativi agli enti di ricerca, per stimolare un dibattito in merito alla capacità della VQR di valutare in maniera adeguata l'apporto di questa componente importante del sistema scientifico nazionale.

Parole chiave: Valutazione della ricerca, VQR, Enti di ricerca.

Si è ormai concluso l'esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) per gli anni 2011-2014. I numeri sono consistenti: la VQR ha coinvolto 94 università statali e non statali, 12 Enti di ricerca vigilati dal MIUR, e 26 enti volontari in quanto strutture valutate; 118.000 sono i prodotti conferiti dalle università, 450 gli esperti coinvolti nei GEV per 16 aree di valutazione, cui si sono affiancati 14.000 revisori italiani e stranieri. Oltre al Rapporto Finale, sono stati pubblicati 16 Rapporti di Area e il Rapporto sulla terza Missione. La partecipazione alla VQR è stata ampia, e per quanto riguarda gli Enti di ricerca, migliore di quella della prima VQR: la percentuale di prodotti non conferiti era pari al 7,3% nel primo esercizio, e si riduce al 4,6% nel secondo.

I risultati sono stati (e in larga misura sono ancora) oggetto di vari interventi di analisi e commenti, sia relativi al quadro che i dati della valutazione disegnano in merito alla qualità complessiva del sistema di ricerca nazionale, sia per gli aspetti di metodo, positivi e negativi, della VQR stessa e la conseguente affidabilità della rappresentazione fornita sulla qualità della ricerca pubblica italiana, sia per la capacità della valutazione così articolata di generare effetti positivi nel sistema di ricerca aumentando la qualità complessiva. I giudizi non sono unanimi su nessuno degli aspetti sopra richiamati; al contrario permane una polarizzazione tra giudizi differenti sulla VQR, che provengono dall'ANVUR, da singoli accademici, dalle istituzioni di rappresentanza dell'accademia stessa come la CRUI o il CUN, le società scientifiche, dalle associazioni di valutazione, dai gruppi di interesse come per esempio la comunità che ruota intorno a ROARS, e le stesse istituzioni scientifiche. Molto deboli sono invece le voci che provengono dagli Enti di ricerca, come

del resto marginale è la riflessione sui risultati della VQR che riguardano gli Enti di ricerca, e la capacità del sistema stesso di fornire un *assessment* adeguato di questa parte importante della ricerca italiana.

Senza voler entrare nel merito di un dibattito che meriterebbe un'attenzione particolare e uno studio approfondito, si ricordano i risultati più importanti che riguardano gli Enti di ricerca italiani che sono stati sottoposti a valutazione. Alcune grandi strutture sono, infatti, escluse dalla VQR, poiché non vi hanno volontariamente aderito. Fra queste una delle più rilevanti è l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), la cui assenza rende il quadro della ricerca biomedica in Italia mancante di un tassello essenziale per la rappresentazione del settore.

Importante comunque ricordare che uno dei principali effetti della VQR è guidare l'allocatione della parte premiale del fondo di finanziamento ordinario premiale di Università ed Enti di ricerca, e quindi sulla disponibilità di risorse assegnate alle istituzioni per svolgere attività scientifica. Numerosi tuttavia sono gli altri usi ai quali i risultati della VQR sono applicati; per esempio i giudizi individuali sui prodotti sottoposti servono a determinare la qualità del collegio docenti dei Dottorati di ricerca universitari ai fini del loro accreditamento e valutazione.

A questo riguardo, giova ricordare che, almeno nelle intenzioni dell'ANVUR, la VQR nasce ed è strutturata per essere destinata a valutare istituzioni o loro articolazioni e non individui. Su questo sono intervenuti espressamente i Direttori dei GEV con una lettera congiunta del 15.03.2017 indirizzata al MIUR, alla CRUI, all'ANVUR e al Responsabile della VQR Prof. Daniele Checchi: *"i risultati della VQR 2011-2014, così come quelli della VQR2004-*

2010, non possono, e non devono, per nessuna ragione, essere usati per valutare i singoli Docenti e Ricercatori Pertanto sono da considerarsi totalmente improprie eventuali richieste provenienti da chi occupa posizioni apicali nelle istituzioni valutate (o loro sezioni) e inviate agli AR (addetti della ricerca ndr) allo scopo di accedere, per una qualunque finalità, ai dati associati ai singoli prodotti. Si invitano i responsabili di istituzioni e strutture ad astenersi da tali richieste e gli addetti a non ottemperare ad esse, qualora arrivassero, denunciando la non correttezza di tale azione". Tuttavia, varrebbe la pena riflettere sul fatto che, alcuni usi ulteriori dei risultati della VQR rispetto all'allocazione delle risorse premiali, come ad esempio la valutazione dei collegi di dottorato sopra ricordata, producono proprio l'effetto che i Coordinatori dei GEV considerano, giustamente, errato.

I principali risultati per gli Enti di ricerca

La Tabella 6.5 del Rapporto Finale VQR 2011-2014 dell'ANVUR presenta l'elenco degli Enti di ricerca con i valori di qualità media della ricerca e la posizione in graduatoria per ogni area di valutazione. Il Rapporto informa che gli indicatori utilizzati, I, R e X rappresentano il voto medio dei prodotti attesi dell'istituzione nell'area, il rapporto tra voto medio

dell'istituzione e voto medio di area e il rapporto tra la frazione di prodotti eccellenti ed elevati dell'istituzione nell'area e la frazione di prodotti eccellenti ed elevati dell'area. In conformità a questi indicatori è stata quindi calcolata la posizione dell'istituzione nella graduatoria complessiva di area degli Enti vigilati e volontari assimilati.

La tabella di seguito presenta un estratto della tabella 6.5 sopra citata, relativa agli enti che si collocano primi in graduatoria nelle diverse aree scientifiche. L'ultima colonna indica il numero complessivo di Enti vigilati e volontari che hanno presentato prodotti nell'area.

La Tabella 6.8b del Rapporto Finale VQR 2011-2014-ANVUR che riproduciamo di seguito presenta il riepilogo della valutazione degli Enti vigilati MIUR e volontari assimilati nelle sedici aree scientifiche della VQR. L'indicatore R è quello dell'istituzione nell'area. Il colore delle celle indica: il verde che l'istituzione occupa la prima posizione, il rosso che l'istituzione si colloca nell'ultima posizione.

Utili informazioni si ricavano anche dalla Tabella 6.10 del Rapporto Finale VQR 2011-2014-ANVUR, la quale presenta un lungo elenco contenente le sotto-istituzioni degli Enti di ricerca vigilati e volontari assimilati per area con i valori degli indicatori della qualità media dei prodotti attesi e la posizione in graduatoria per ogni area. I parametri contenuti sono:

– I parametri v e n che rappresentano rispettiva-

Area	Ente	Somma punteggi (v)	# prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	R	Pos. grad. compl.	# istituzioni complessive
1	IIT	9.7	10	0.97	1.67	1	3
2	LENS	26	26	1	1.25	1	10
3	IIT	42.5	44	0.97	1.45	1	5
4	CNR	703.5	1303	0.54	1.07	1	4
5	IIT	80.8	86	0.94	1.61	1	6
6	SANTA LUCIA	44.3	82	0.54	1.02	1	3
7	CNR	609.45	1049	0.58	1.16	1	2
8a	CNR	28.02	111	0.25	1	1	1
8b	CNR	82.4	156	0.53	1	1	1
9	IIT	81.1	88	0.92	1.56	1	6
10	CNR	135.3	246	0.55	1.01	1	1
11a	FBK	21.6	33	0.65	1.29	1	2
11b	IIT	9.2	11	0.84	1.31	1	3
12	CNR	50.62	137	0.37	1	1	1
13	CREA	5.6	8	0.7	1.76	1	3
14	FBK	6.8	8	0.85	2.77	1	3

Fonte: Tabella 6.5 ANVUR-VQR 2011-2014 Rapporto Finale.

Ente	Area 1 R ist	Area 2 R ist	Area 3 R ist	Area 4 R ist	Area 5 R ist	Area 6 R ist	Area 7 R ist	Area 8a R ist	Area 8b R ist	Area 9 R ist	Area 10 R ist	Area 11a R ist	Area 11b R ist	Area 12 R ist	Area 13 R ist	Area 14 R ist
ASI		0,81		0,52						0,66						
CNR	0,89	0,91	1	1,07	0,97	1	1,16	1	1	0,95	1,01	0,96	0,93	1	0,95	0,9
CREA			0,49		0,88	0,85	0,85								1,76	0,95
Elettra-Sincrotrone		1,04								1,03						
FBK		1,11								1,35		1,29			1,01	2,77
FERMI		0,73														
IIT	1,67	1,22	1,45		1,61					1,56			1,31			
INAF		0,94														
INDAM	1,22															
INFN		1,11														
INGV				0,97												
INRIM		0,78	0,99							0,84						
LENS		1,25	1,39													
OGS				0,8	0,81											
SANTA LUCIA					1,26	1,02							1,03			
SZN					1,24											

Fonte: Tabella 6.8b ANVUR-VQR 2011-2014 Rapporto Finale.

mente la valutazione complessiva e il numero di prodotti attesi;

- L'indicatore I, che rappresenta il voto medio dei prodotti attesi della sotto-istituzione nell'area;
- L'indicatore R, ossia il rapporto tra voto medio della sotto-istituzione e voto medio di area;
- L'indicatore X ossia il rapporto tra la frazione di prodotti eccellenti ed elevati della sotto-istituzione nell'area e la frazione di prodotti eccellenti ed elevati dell'area;
- La posizione della sotto-istituzione nella graduatoria complessiva di area delle sotto-istituzioni;
- Il numero complessivo delle sotto-istituzioni degli Enti vigilati e volontari assimilati che hanno presentato prodotti nell'area.

La tabella 6.13 del Report finale VQR-ANVUR riprodotta di seguito riporta l'elenco degli Enti di ricerca vigilati dal MIUR e volontari assimilati, in ordine alfabetico, con il valore dell'indicatore finale di struttura (IRFS) confrontato con la percentuale di prodotti attesi sul totale degli Enti vigilati e assimilati. In rosso sono indicati i valori inferiori alla percentuale di prodotti attesi, in azzurro i valori superiori.

Il principale indicatore utilizzato per l'allocazione della parte premiale del Fondo di finanziamento ordinario delle Università e degli Enti di ricerca, il cd. IRASII, è dato per ogni università ed ente dalla somma dei punteggi ottenuti dai prodotti che sono stati sottomessi dagli addetti alla ricerca. La tabella 6.14 del Rapporto Finale della VQR 2011-2014 sotto riprodotta, presenta l'elenco degli Enti di ricerca vigilati e

assimilati in ordine alfabetico con i valori degli indicatori IRAS del Bando VQR 2011-2014, calcolati su sedici aree, pesati con i pesi di area. Il Rapporto VQR 2011-2014 precisa che: *“tutti gli indicatori sopra descritti, a eccezione di IRAS5 (anch'esso peraltro normalizzato), sono espressi come percentuale dei valori complessivi di area nell'insieme omogeneo considerato, e quindi dipendono sia dalla “qualità” che dalle dimensioni della istituzione”*.

Le informazioni contenute nelle tabelle citate sono sufficienti a delineare un quadro di riferimento utile a guidare una riflessione sulla qualità della ricerca prodotta dagli enti, su quanto la VQR riesca a cogliere in modo corretto l'apporto degli Enti allo sforzo scientifico del paese, e l'opportunità di presentare rating, anche all'interno di singole aree scientifiche, di strutture che sono assolutamente differenti non solo per dimensioni e specializzazioni disciplinari, ma anche per struttura organizzativa interna e specifica missione.

La VQR quest'anno ha anche introdotto la valutazione della Terza Missione (TM), ossia di tutte le attività che rappresentano il grado di apertura dell'Università e degli Enti al contesto socio-economico. Oltre alle attività collegate alla gestione della proprietà intellettuale, l'imprenditorialità accademica (es. spin off) e le consulenze in conto terzi, sono state valutate anche le attività di investimento nella partecipazione a incubatori, parchi scientifici e altre strutture di trasferimento tecnologico, la gestione del patrimonio culturale, le attività di tutela della salute, il *life-long learning* e il public engagement. Tuttavia, l'ANVUR

Ente vigilato e assimilato	# Prodotti attesi	% Prodotti attesi sul totale Enti vigilati e assimilati	IRFS x 100
ASI	139	0,64480	0,44945
CNR	12813	59,43777	58,17542
CREA	1306	6,05836	4,99251
Elettra-Sincrotrone	158	0,73294	0,94288
FBK	250	1,15972	1,76450
FERMI	19	0,08814	0,05158
IISG	3	0,01392	0,00899
IIT	350	1,62360	4,12442
INAF	1452	6,73563	6,10283
INDAM	287	1,33135	1,28371
INFN	2795	12,96563	13,51906
INGV	1116	5,17697	4,84675
INRIM	242	1,12261	0,97956
LENS	34	0,15772	0,20679
OGS	284	1,31744	1,14549
SANTA LUCIA	197	0,91386	0,82822
SZN	112	0,51955	0,57786

Fonte: Tabella 6.13 ANVUR-VQR 2011-2014 Rapporto Finale.

Ente vigilato e assimilato	% Prodotti attesi sul totale Enti vigilati e assimilati	IRAS1 x w x 100	IRAS2 x w x 100	IRAS3 x w x 100	IRAS4 x w x 100	IRAS5 x w x 100
ASI	0,64480	0,49961	0,29279	0,26208	0,51065	0,28169
CNR	59,43777	58,42927	58,33164	39,43331	55,80746	57,82425
CREA	6,05836	5,14354	5,03939	7,06220	3,09681	0,84630
Elettra-Sincrotrone	0,73294	0,75909	1,19151	10,85294	0,35478	0,77289
FBK	1,15972	1,56697	2,19913	2,85336	1,12384	3,65582
FERMI	0,08814	0,06446	0,00000	0,00000	0,32310	0,00000
IISG	0,01392	*	*	0,15452	0,01561	0,00000
IIT	1,62360	2,34784	9,55365	9,83847	10,51982	8,30746
INAF	6,73563	6,30119	5,55358	1,98398	3,25848	7,12661
INDAM	1,33135	1,63412	0,00000	1,05493	0,74963	1,33557
INFN	12,96563	14,41381	10,02761	9,41479	19,53568	13,78910
INGV	5,17697	5,00343	5,24831	2,88463	1,54441	0,00740
INRIM	1,12261	0,91367	1,02405	3,02521	0,86596	1,68617
LENS	0,15772	0,20223	0,00000	1,53590	0,66819	1,10264
OGS	1,31744	1,05178	1,22798	4,86321	0,43096	1,93734
SANTA LUCIA	0,91386	1,00459	0,23929	1,45137	0,39462	0,28183
SZN	0,51955	0,65929	*	3,32911	0,80000	1,04491

Fonte: Tabella 6.14 ANVUR-VQR 2011-2014 Rapporto Finale.

considera che detta valutazione delle attività di TM sia ancora sperimentale, “e dubita che essa sia sufficiente matura per essere utilizzata ai fini della distribuzione di risorse”. (Rapporto Finale VQR 2011-2014).

Il giudizio sulla valutazione

Infine vale la pena di segnalare brevemente come a grandi linee si possono classificare i giudizi espressi dai vari soggetti richiamati sulla valutazione. Come detto si distinguono interventi fortemente critici provenienti dall'esterno, che riguardano principalmente:

1. il costo della valutazione: la VQR è giudicata un esercizio che costa più di quanto produce in termini di risorse allocate¹
2. l'inattendibilità degli indici bibliometrici utilizzati²
3. le criticità collegate con il metodo di valutazione³
4. la scarsa affidabilità della comparazione dei risultati tra i due esercizi di valutazione.

Tuttavia le critiche prendono sempre come riferimento gli effetti prodotti sull'Università, mentre l'attenzione sugli Enti è, come già ricordato, veramente limitata.

Alle linee di critica sopra indicate fa da contrappeso il diverso il giudizio che l'ANVUR da del proprio lavoro, che alla stampa si presenta con toni decisamente entusiasti. Nel Comunicato stampa del 19 dicembre 2016 sono riportate le dichiarazioni del Prof. Andrea Graziosi, Presidente ANVUR, il quale dichiara che:

“Si vede con chiarezza che l'esistenza stessa della VQR, quindi il sapere a priori che il lavoro di ricerca sarà valutato, ha orientato l'azione delle università: rispetto alla prima VQR, conclusa nel 2013 che considerava i lavori scientifici realizzati nel periodo 2004-2010, c'è una convergenza.... La prima Valutazione aveva fotografato la ricerca universitaria dopo un periodo di oltre vent'anni senza un sistema di valutazione comune, con il risultato che ogni ateneo aveva seguito regole proprie e il sistema si era mosso in ordine sparso, con profonde differenze.

Oggi invece vediamo che le differenze tra atenei si riducono e tutto ci fa pensare che la qualità media del lavoro delle Università si sia innalzata. Si può dunque ipotizzare che gli esercizi di valutazione abbiano raggiunto uno degli obiettivi che si erano prefissati: favorire una convergenza verso uno standard comune e più elevato della qualità della ricerca”.

Anche sulla TM il giudizio dell'ANVUR è molto positivo. Nel Comunicato stampa ANVUR del 21 febbraio 2017 la Presidentessa della commissione esperti Terza Missione, Prof.ssa Daniela Baglieri, dichiara che:

“Quello compiuto da ANVUR con la VQR 2011-2014 è stato un lavoro enorme, certosino e indubbiamente sfidante. In questi mesi di valutazione, di là dei ‘numeri’ ci siamo resi conto che atenei ed enti di ricerca hanno raccolto la sfida avviando processi di riorganizzazione, creando nuove entità giuridiche e reti innovative con altri attori allo scopo di ‘fare massa’ e ridare slancio ai territori. Tutto ciò impone una ridefinizione dei confini di terza missione e un orientamento che predilige l'impatto sulla società anziché i meri risultati economici. Forti dell'enorme mole di dati e informazioni raccolti, possediamo oggi un database molto articolato e robusto, di sicuro all'avanguardia in campo internazionale che può utilmente supportare la riflessione teorica e il governo degli Atenei e degli Enti di ricerca”.

Manca dunque una via di mezzo. Manca cioè, una capacità di rapportarsi, attraverso un'analisi puntuale, con il disegno complessivo della valutazione della ricerca e la metodologia prescelta, per approfondire la sua adeguatezza rispetto agli obiettivi prefissati, agli oggetti (le Università e gli Enti di ricerca) da valutare, e agli usi possibili. E forse è proprio questo ciò di cui avremmo bisogno: una riflessione pacata, approfondita e indipendente sulla struttura e gli effetti della VQR nel sistema di ricerca italiano, che tenga anche in considerazione il fatto che in Italia la ricerca pubblica ha una componente, quella degli Enti di ricerca, ignorare la quale produce una rappresentazione distorta della realtà.

Note

¹ Solo a titolo di esempio si possono citare: La VQR? Uno spreco. Il premio vale 58 MLN, la gara ne costa almeno 30 2017-02-20 15:19:02 By Redazione ROARS; Gian Antonio Stella Corriere della Sera 10.05.2015.

² Questo aspetto è stato oggetto di numerosi interventi e pubblicazioni anche su riviste scientifiche. Ci limitiamo a segnalare La “junk arithmetic” della bibliometria fai-da-te della VQR 2011-2014 Di Giuseppe De Nicolao 12 febbraio 2017 ore 13:40.

³ Si veda da ultimo lo studio del CUN “Università: le politiche perseguite, le politiche attese, Gennaio 2017.

EMANUELA REALE

Emanuela Reale è ricercatore senior in scienze sociali presso l'Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile - IR-CRES CNR. I temi di ricerca sono quelli legati allo studio delle istituzioni e delle politiche per il settore pubblico di ricerca, con particolare riferimento alla politica universitaria, la governance, il finanziamento e la valutazione dell'Università e degli Enti di ricerca, gli indicatori della scienza e della tecnologia, i rapporti tra scienza e società. Ha lavorato come Principal Investigator in diversi progetti nazionali e internazionali; attualmente è PI in due progetti finanziati sul VII programma quadro e coordinatore di un progetto europeo sul finanziamento pubblico per ricerca e sviluppo in 40 paesi. Dal 2009 al 2016 è stata Vice Presidente del Forum Europeo per gli studi sulle politiche

per la ricerca e l'innovazione-EU-SPRI, e membro del Comitato Esecutivo dell'European STI Indicators Conference Series. Attualmente è membro del Board del Consortium on Higher Education Research. Ha pubblicato ed è referee in numerose riviste internazionali e libri.

Contatti: E-mail: emanuela.reale@ircres.cnr.it

Web: www.ircres.cnr.it

Ufficio: +39 06 49937853

IRCRES Via dei Taurini 19 00185 Roma